

Tuttopoli *I carabinieri sono al lavoro per cercare di concludere gli approfondimenti nei tempi più brevi possibili*

Manager e primari, nomine nel mirino

PERUGIA - La task force messa in piedi dal comando provinciale per l'inchiesta Sanitopoli ora trasformata in Tuttopoli, sta lavorando su una dozzina di società e di enti locali per verificare se i sospetti iniziali, provenienti dalle intercettazioni e dal materiale sequestrato (informatico e cartaceo) hanno un "fumus", tale da far fare uno scarto ulteriore all'attività degli inquirenti, o no.

Gli uomini al lavoro sono coordinati dal maggiore Pierugo Todini e dal capitano Giovanni Rizzo e stanno impegnandosi al massimo per fare prima possibile, anche con significativi

sacrifici personali (leggi ore di lavoro).

Nel novero delle società controllate ce ne sarebbero alcune anche private.

Nel calderone dell'inchiesta figurano anche le nomine dei manager e dei primati. E questo è un filone che potrebbe portare ad ulteriori novità mostrando il groviglio che esisterebbe tra il mondo politico e sanitario. Dove ognuno ha bisogno dell'altro. Le nomine risponderebbero ad una sorta di scacchiera a fronte della quale il famigerato "manuale Cencelli" fa la figura del pallottoliere di fronte ad un moderno computer. La scelta dei primari

e dei manager non risponderebbe a logiche di meritocrazia, ma piuttosto a forme di clientelismo e comunque di rapporti personali e di partito (e anche di rappresentanze all'interno di uno stesso partito). Gli spunti dei sospetti e degli approfondimenti in corso arriverebbero da tutta una serie di intercettazioni (ancora sotto "segreto investigativo") effettuate negli ultimi due anni. E lo spaccato che ne emergerebbe sarebbe davvero poco edificante, al di là degli eventuali reati penali che potrebbero essere stati commessi e che sono tutti da verificare.